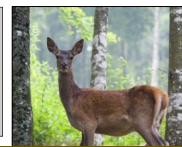




La Cerva di Sant'Egidio



Anno XIX N° 9 25 GENNAIO 2015 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO "B"

1ª LETTURA GIONA (3,1-5.10)

2ª LETTURA 1ª CORINZI (7,29-31)

VANGELO di Marco (1,14-20)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino»

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a Lui.

RIFLESSIONE

* Gesù si presenta come annunciatore del Vangelo di Dio. **Il Vangelo è un messaggio di gioia** che Dio, in un preciso momento (*quando è compiuto il tempo di attesa preannunciata dai profeti*), fa trasmettere da suo Figlio Gesù. Con Gesù, il Regno di Dio (*cioè l'azione e l'intervento divino con cui Dio ci vuol salvare*) è qui, è vicino, è ora: ecco perché l'annuncio di Gesù in tutto il Vangelo ha un timbro di urgenza e di gioia. Occorre prenderne coscienza: **convertirsi** (*cambiare mentalità, staccarsi dal peccato*) e **credere** (*accogliere, senza discutere e razionalizzare, le parole di Gesù*).

* **“Venite dietro a me”**. Conversione e fede devono attuarsi nel seguire Gesù. L'iniziativa della sequela o del discepolato parte da Gesù: **Gesù passa, vede, chiama**. Prende i suoi discepoli lì dove si trovano: i primi quattro nella loro barca, un altro al suo ufficio delle tasse (2,14), un altro ancora sotto un fico (Gv 1,50).

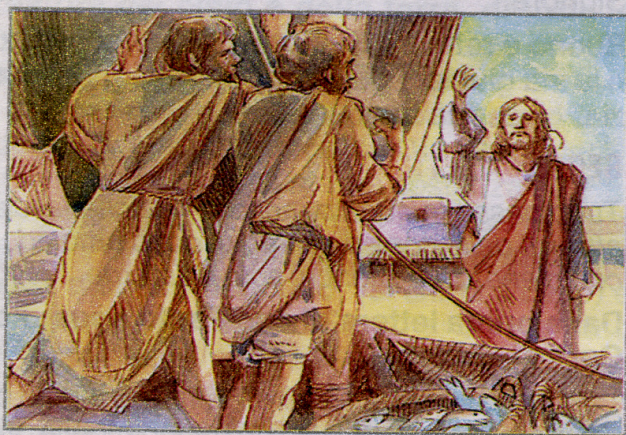
* Li chiama con una semplice frase: Seguitemi, **“vi farò diventare pescatori di uomini.”** L'appello di Gesù sublima e trasfigura la loro professione che poteva anche apparire scolorita e priva di senso. **“E subito”** (l'avverbio sottolinea la generosità della risposta), **“lasciate le reti”** (sottolinea il distacco e la rinuncia, quasi uno strappo da ciò a cui erano affezionati) **“seguirono Gesù”**: è l'elemento centrale e qualificante della risposta.

* L'appello del Maestro è carico di esigenze. Che cosa esige Gesù? Tutto; bisogna lasciare tutto per diventare suoi discepoli, cioè predicatori del Vangelo, condividendo con Gesù la povertà di vita, i suoi poteri e le sue gioie. Per quanto tempo? Per sempre. E fino a che punto? Fino a rischiare e a dare la vita per causa sua.

* Quando lo scrittore francese Montalembert seppe che sua figlia (*una stupenda ragazza*) voleva farsi suora, scrisse: **«Chi è dunque questo amante invisibile, morto su un patibolo, che attira così a sé la gioventù, la bellezza e l'amore? Che si presenta alle anime con uno splendore e un fascino a cui non possono resistere; che irrompe all'improvviso su di loro e ne fa sua preda? E solo un uomo? No, è un Dio. Ecco il grande segreto, la chiave di questo sublime e doloroso mistero. Solo un Dio può ottenere tali trionfi ed esigere tali rinunce»**.

Li chiamò. Ed essi lo seguirono.

don Carlo De Ambrogio



Gesù disse a Simone e a Andrea: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».

IL GRUPPO SIMEONE E ANNA

a seguito della visita all'Abbazia del Monte,

Martedì 20 Gennaio alle ore 15.00

nel salone della Parrocchia presenterà a tutti

la figura di Papa Pio VII Chiaramonti, già giovane monaco dell'Abbazia.

TUTTI I SABATI AL TEATRO "BOGART"

Compagnia dialettale "LA SPERANZA" - Castelvetro (FC)

UN L'À MAI SAVOÙ NISOUN

Tre atti drammatici di A. Berdondini - Regia di G. Gobbi

Sabato

24

Gennaio

FESTA DELLA FAMIGLIA 2015

Domenica 8 febbraio

Ore 11.00: S. MESSA e rinnovo promesse matrimoniali

Ore 13.00: Pranzo al ristorante "Il Setaccio" - Longiano

Quota di partecipazione per il pranzo:

adulti € 20,00

0-3 anni gratis

fino a 10 anni €10,00 (per i bambini è previsto un menu proprio)

ISCRIZIONI: presso il Circolo Parrocchiale fino al 5 febbraio – versando la quota

Festa della vita – 1 febbraio

10,30 - lancio palloncini con messaggio di pace

11,00 - S. Messa con ricordo dei nati 2014

12,00 - aperitivo per le famiglie

Due giorni delle famiglie Gatteo a Mare 24-25 gennaio

ISCRIZIONI

TURCI CINZIA 0547 673200

cinzia@ondamarinaviaggi.com

CAMPOFAMIGLIE

Casa Alpina

Sant'Apollinare

dal 22 al 29 agosto 2015

**L'eterno riposo
dona a lui, o Signore.**

**Parrocchiani che
ci lasciano per
tornare alla
casa del Padre**

Tassini Franco

n. 07/10/1960

m. 10/1/2015



3 GIORNI ACG: SULLA TERRA COME CITTADINI DEL CIELO

Come ogni anno, il periodo delle vacanze natalizie coincide per ogni giovanissimo di Azione Cattolica con la tanto attesa 3 giorni, appuntamento cerchiato in rosso fin dall'inizio dell'anno.

Oltre 170 giovani della nostra diocesi, accompagnati da una trentina di educatori, si sono dati appuntamento a Rimini nella città natale del Beato Alberto Marvelli, per poter conoscere la grandezza di questo uomo che tanto ha donato all'Azione Cattolica, tra gli anni '20 e '40.

Un ragazzo come tanti, ma che dentro provava un amore incondizionato per ogni persona che si trovava davanti o per ogni attività in cui era chiamato a mettersi in gioco.

"L'amore non è mai riposo" non è infatti solo la frase simbolo del Beato riminese, ma può anche essere utilizzato come testamento da trasmettere ad ogni giovane di Azione Cattolica; una frase da mettere in pratica nella vita di tutti i giorni, per essere **"veri operai di Cristo"** che non hanno paura di buttarsi e testimoniare la propria fede.

Altro momento molto intenso è stata la testimonianza di Manuel Mussoni, membro del consiglio nazionale, il quale ha voluto ricordare a tutti i giovani presenti l'importanza di dire quotidianamente il nostro SI' all'Associazione.



Durante il suo intervento, Manuel è riuscito a toccare il cuore dei ragazzi sottolineando come un **giovane cristiano non debba limitarsi a guardare l'esempio degli altri, ma deve avere il coraggio di essere innovativo, di camminare da solo, sapendo però che può sempre contare sulla presenza dell'altro, ragazzo, giovane o adulto che sia.**

Tutti noi aderenti, come ci ha ricordato Papa Francesco, dobbiamo **RIMANERE**, anche se a volte può essere difficile; **ANDARE**, dando tutto anche se molte volte potrebbe tornarci contro; e soprattutto **GIOIRE**, perché dobbiamo essere dono per gli altri,

"dobbiamo accendere la luce che c'è in noi per farla risplendere negli altri".

Grazie a questi 3 giorni così intensi e ricchi di provocazioni, abbiamo toccato ancora una volta con mano come l'**Azione Cattolica** non sia qualcosa di astratto, ma è **qualcosa di vivo, che non ha paura di mettersi in gioco per portare a tutti Gesù e suoi insegnamenti**; una luce per tutti i cristiani che non deve essere soffocata ma che deve risplendere in tutte le strade, e spetta a noi più giovani portarla con gioia in tutte gli ambiti della nostra vita.

In fondo, se ci pensiamo, non è così impossibile **"VIVERE SULLA TERRA COME CITTADINI DEL CIELO"**, come Alberto ci ha insegnato.

Quanto prima avremo delle suore dalla Tanzania per aiutare la Parrocchia e la Caritas

Quando venne costruita la casa di accoglienza, il parroco don Pino, assieme ai volontari Caritas, si pose la inevitabile domanda di come dare continuità a un'opera grande che non poteva essere compiuta unicamente dalla buona volontà di pochi e dallo sforzo della Parrocchia, per quanto grande, di S. Egidio. L'intuizione fu quella di pensare a un istituto di religiose che affiancassero con la competenza e stabilità del carisma lo sforzo e l'impegno dei volontari.

Purtroppo la prematura morte di don Pino non ha permesso il completamento di questo "sogno"....

Quando sono arrivato come parroco, mi sono posto subito lo stesso obiettivo: non potevo confidare unicamente su volontari sempre più oberati, nell'attuale clima sociale di grande attività, e quindi stanchi e con la preoccupazione degli "acciacchi" legati all'inevitabile invecchiamento e alla scarsità di forze giovanili entusiaste e consapevoli.

L'opportunità mi fu data dal "pellegrinaggio" missionario avvenuto nel 2012 in Tanzania, grazie all'invito del seminarista missionario del Preziosissimo Sangue, Alessandro Manzi.

Un gruppetto di giovani accolse l'invito e, sollecitando e coinvolgendo la parrocchia (affrontò il viaggio carico di entusiasmo (non solo!!!!)).

L'incontro con comunità religiose, estremamente vive e "cariche", mi spinse a richiedere il loro aiuto proprio per la nostra Parrocchia. Dopo aver avuto una serie di contatti con le Superiori della Congregazione delle Suore Orsoline del S. Cuore di Gesù Agonizzante, e una loro visita nel settembre del 2013, il progetto, sebbene ampiamente condiviso, venne abbandonato a causa della mancanza di personale da parte delle suore.

Ma, come usa fare il Signore, chiusa una porta se ne apre subito un'altra.

Attraverso don Dino Gioia, recentemente diventato superiore della comunità CPPS alla Chiesa dei Servi, mi è stata comunicata l'intenzione da parte della Regione Tanzaniana delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue di aprire una casa in Italia. Abbiamo preso contatti, effettuato sopralluoghi, interessato tutti i volontari Caritas, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, assemblee della Onlus e parrocchiale

La decisione, non certo facile, è stata quella di procedere, vedendo il tutto come una opportunità e una sfida: opportunità di rispondere all'antico progetto; la sfida nel continuare e approfondire il cammino verso le "periferie esistenziali" della nostra realtà.

Sondata e ottenuta l'approvazione del Vescovo Douglas, abbiamo mosso i relativi passi ufficiali conclusasi col piccolo pellegrinaggio svoltosi nelle scorse feste: abbiamo incontrato la superiora della Regione Tanzania, suor Euphrasia, assieme alle consigliere del Congregazione generalizia, suor Barbara, suor Zita e la Madre Generale e ora possiamo dare inizio a questa profetica avventura.

Nelle prossime settimane, espletate le varie incombenze, la nostra Parrocchia si arricchirà di nuove membra: una famiglia del tutto particolare, che chiederà di essere accolta non come ospite fra noi, ma come parte integrante della nostra vita.

Come ogni nuovo ingresso familiare porta gioia e rivolgimento delle relazioni (pensate quando nasce un bambino cambiano le relazioni, i rapporti, i ritmi dell'esistenza quotidiana), così saremo chiamati a vivere nuove relazioni, a rapportarci in maniera nuova e costruttiva con persone che hanno una duplice ricchezza: vengono da un paese lontano e vivono un carisma spirituale di fede e amore verso Gesù.

Per ora si tratta di vivere un periodo di prova (un anno circa) e intanto prepararci a vivere un nuovo, straordinario, segmento di cammino alla sequela di Gesù.

S. Egidio, 13 gennaio 2015 *Don Gabriele parroco*



RESOCONTO DELLA RACCOLTA DI BABBO NATALE

Sono stati utilizzati 5 automezzi e 6 carrelli della spesa.

Le persone coinvolte: circa 45 giovani, 15 adulti e 35 ragazzini di 4° elementare con le loro catechiste

Cibi raccolti: - 2.329 (nel 2013 furono 2250)

- 450 quelli in chiesa durante le feste (nel 2013: 557)

- 380 alle scuole elementari (nel 2013: 418)

Nel totale sono stati raccolti 3159 cibi corrispondenti a un valore approssimativo di €. 4.500,00

Pacchi dono dei ragazzi di catechismo: circa 200. Ogni anno questi doni/regali sono sempre più belli, curati pieni di tanto amore....

E questo amore (ormai sempre più atteso) riesce a passare nei bimbi e nelle famiglie che li ricevono. La grande quantità dei doni/regali ricevuti ha permesso di rallegrare ogni bambino anche con più doni.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIU' SERENO ANCHE QUESTO NATALE A MOLTE FAMIGLIE E BIMBI.

Grazie a chi ha donato cibo e giochi; grazie ai tanti, tantissimi volontari.

Grazie Gesù, che attraverso tante persone, non cessi mai di dirci quanto ci vuoi bene!

Caritas parrocchiale